

CHE ORA DI FUTURO DURANTE LA GUERRA?

Carissime e carissimi colleghi di Ora di Futuro,

Vi scrivo per riflettere assieme a voi su come affrontare assieme ai nostri studenti i giorni complessi che stiamo vivendo. La guerra in corso in Ucraina e tutte le sue possibili conseguenze anche per il nostro paese, rappresenta di certo una grande sfida per le famiglie e per noi educatori.

In questi giorni tutti noi seguiamo con il fiato sospeso gli eventi bellici che si stanno svolgendo, ancora una volta in Europa, e ci sentiamo contemporaneamente impotenti e preoccupati per l'evolversi degli eventi. Questi sentimenti sono assolutamente normali per noi adulti in un periodo storico così complesso.

Come noi, anche i bambini sono esposti in questi giorni ad un grande senso di incertezza dinnanzi a questi avvenimenti così minacciosi e imprevedibili e forse ad una perdita di speranza nel futuro. Percepiscono in modo molto chiaro i nostri timori, e spesso le immagini e le notizie a cui hanno comunque accesso sono per loro fonte di angoscia. **Non è infatti possibile pensare di tenerli completamente "al riparo" da quello che sta succedendo nel mondo.**

Possiamo però aiutarli a comprenderlo, metterci al loro fianco per ascoltarli e cercare di dare delle risposte oneste alle loro domande e alle loro inquietudini, comunicando che noi siamo con loro per supportarli, sia sul piano emotivo che sul piano della ricerca della verità, senza banalizzare e senza timore di confrontarci con loro, considerandoli come soggetti capaci di comprendere e che, come noi, hanno la necessità di **integrare sia sul piano cognitivo che sul piano emotivo** le notizie che stanno ricevendo in questi giorni.

Attraverso i percorsi didattici proposti dal progetto "Ora di Futuro" non affrontiamo direttamente il tema della guerra, ma possiamo affrontare alcuni aspetti altrettanto importanti per la salute psicologica dei nostri bambini e per lo sviluppo di alcune **competenze utili per sviluppare la resilienza** necessaria ai fanciulli in un momento così difficile.

La prima chiave di Ora di Futuro è infatti **imparare a fare delle scelte consapevoli**. Le scelte consapevoli, secondo il nostro approccio, si sviluppano affrontando i problemi in modo razionale, aspettando di avere diversi elementi prima di prendere una **decisione, che non deve essere presa solo sull'onda dell'emotività, ma frutto di un pensiero razionale**, attivando quello che D. Kahneman chiama "pensiero di tipo 2". Di certo capire cosa sta succedendo e razionalizzare aiuta a non farsi travolgere dalle emozioni negative e dalle paure in un momento difficile.

La seconda chiave di Ora di Futuro è **intendere e voler rendere i bambini soggetti attivi ed efficaci**. Le sfide proposte alle ragazzine e ai ragazzini nel corso delle avventure di ODF richiedono delle scelte, scelte che modificano in modo consistente la loro vita sull'isola di Mauaga, scelte che sono però nella loro disponibilità, su cui posso incidere davvero. Sentirsi soggetti attivi ed efficaci, capaci di prendere in mano la propria esistenza **è la chiave per il futuro ed è anche una**

delle principali chiavi della resilienza e dell'antifragilità.

La terza chiave di Ora di Futuro è il dialogo e il confronto, sia nei gruppi cooperativi che nella classe. Perché attraverso il confronto aperto e democratico anche le opinioni diverse possono essere espresse e tutti i punti di vista possono trovare diritto di parola.

In particolare **il modulo di quest'anno, "Il Parlamento di Mauaga"** affronta proprio un momento di crisi nella comunità dei bambini abitanti dell'isola.

Noi di Ora di Futuro riteniamo che anche i grandi temi e le grandi inquietudini sociali possano essere affrontate con i bambini, tutto sta a trovare la strada giusta.

All'inizio della pandemia, con il modulo "Tempesta" abbiamo voluto dare ai bambini gli strumenti per affrontare un momento drammatico unendosi assieme e sviluppando i valori della solidarietà reciproca.

Allo stesso modo quest'anno, osservando già prima della guerra in Ucraina le tensioni che stavano emergendo nella società italiana in relazione alla crisi del Covid, abbiamo predisposto il modulo "Il Parlamento di Mauaga" **con l'obiettivo di far riflettere i bambini sull'importanza del dialogo per evitare i conflitti e giungere a delle soluzioni giuste per tutti.**

Questo tema e questo approccio, per quanto sviluppato prima della crisi ucraina, a mio parere è estremamente attuale nel momento storico che stiamo vivendo.

Nel modulo alcuni dei nostri AVATAR/eroi non sono contenti della divisione del lavoro, successivamente altri si sentono sminuiti rispetto ai loro compagni. **Non sentirsi riconosciuti e sentirsi costretti ad un ruolo che si ritiene inadeguato possono essere all'origine di gravi litigi,** e forse fra popoli e stati alcune guerre potrebbero trovare origine proprio da sentimenti simili, condivisi da parte della popolazione o comunque agitati dai loro governanti.

Nel modulo i bambini imparano che è possibile affrontare un momento di crisi, anche profondo, senza mandare in pezzi la società e le amicizie create con tanta difficoltà, **dando la possibilità a tutti di potersi esprimere e di essere ascoltati.** In questo risiede sicuramente il grande potenziale di pacificazione della **democrazia come** strumento di governo ma anche come **habitus mentale.**

Attraverso il modulo noi insegnanti ed educatori, assieme ai nostri studenti, possiamo inoltre cogliere degli spunti per **riflettere su quali sono gli antecedenti ad una crisi e su come sia importante evitare che "esploda"** in modo violento, come purtroppo sta succedendo in questi giorni tra gli stati.

Partendo dalle esperienze dirette vissute dagli studenti è anche possibile immaginare come può essere possibile "spegnere" una crisi ormai esplosa, come un litigio tra persone.

Partire dalle esperienze dirette degli studenti e dal loro vissuto relazionale per sviluppare poi le loro riflessioni, può aiutarli a sviluppare quella sensazione di competenza, fiducia in se stessi, empowerment, tanto necessaria per affrontare le sfide del futuro; inoltre può essere un approccio utile a **porsi in modo critico verso quanto sta accadendo in questi giorni, sviluppando un dibattito vivace che può aiutare a cognitivizzare le emozioni** provate e ad affrontare in modo proattivo e fiducioso il futuro.

Perché **la guerra oggi più che mai deve essere vista come un fallimento, non come un destino ineluttabile dell'umanità**. Una risposta semplice e rozza ai problemi, che porta ad una ineludibile polarizzazione che nulla genera e nulla risolve davvero.

E i bambini di oggi, che saranno gli adulti di domani, forse sapranno essere davvero cittadini del mondo e come tali sapranno rinunciare alla guerra, pronti finalmente ad affrontare sfide nuove, più complesse e di certo più entusiasmanti, che attendono un'umanità in pace.

Auguro buon lavoro e buone pratiche a tutte e tutti.

Roberto Benes

(Coordinatore nazionale di Ora di Futuro)